

## ANAGRAMS... ARS MAGNA

Aneddoti e curiosità sul mondo dell'anagramma

raccolti e organizzati da *Pippo* (Giuseppe Riva)

giugno 2014

### SOMMARIO

Bibliografia .....	2
Anagrammi elogiativi... ..	3
...e anagrammi spregiativi .....	3
Montecuculi... centum Øculi .....	4
Dalle stelle alle stalle .....	4
Anagrammi... monumentali .....	5
Anagrammi animati .....	6
Anagrammi da Guinness .....	7
Anagrammi nella letteratura .....	8
Scoperte... coperte .....	9
I censori gabbati .....	10
Un destino nel nome .....	10
Tutto e il contrario di tutto .....	12
Miscellanea .....	13
Pubblicazioni B.E.I. e indirizzi utili.....	14

### PREMESSA

"L'anagramma è forse l'unico gioco, dopo le parole incrociate, conosciuto e coltivato in tutto il mondo non soltanto dagli enigmisti militanti" (Mario Daniele). "L'anagramma è uno dei giochi di parole più duttili, e non lo praticano solo gli enigmisti. Anzi, è un gioco la cui storia si svolge per lo più fuori dalle riviste di enigmistica" (Stefano Bartezzaghi).

In questo 'Opuscolo' abbiamo voluto proporre proprio questo aspetto 'non enigmistico' dell'anagramma, raccogliendo aneddoti e curiosità collegati a questo gioco che ha attirato e appassionato in ogni tempo e in ugual misura sapienti, scienziati, letterati e persone comuni. Ci rendiamo ben conto di non proporre niente di nuovo, perché molte pubblicazioni dedicate all'anagramma e all'enigmistica in genere, in modo più o meno esteso, riportano queste notizie. Abbiamo pensato semplicemente di 'isolarle' dalla trattazione degli aspetti più 'seri' e tecnici dell'argomento, di arricchirle con qualche particolare e di vivacizzarle, dove possibile, con immagini esplicative. Dell'anagramma, gioco di antichissime origini e che ha prodotto risultati a volte stupefacenti, questa è certamente una 'storia minore' ma non per questo meno interessante.

N.B. - Un sentito ringraziamento va ai miei preziosi, pazienti e ormai abituali collaboratori: *Haunold* (Maria Galantini), che mi ha costantemente consigliato e corretto, e *Nam* (Mauro Navona), nel cui 'atelier' l'Opuscolo ha preso forma e ha visto la luce. (P.)

## Bibliografia

Il materiale proposto in questo Opuscolo è tratto in massima parte dalle pubblicazioni di seguito elencate. Le frasi riprese integralmente sono riportate in corsivo e tra virgolette, citandone l'autore.

### Libri

- Demetrio Tolosani (*Bajardo*), **Enimmistica**, Hoepli editore, Milano 1932
- don Anacleto Bendazzi, **Bizzarrie letterarie**, Seminario di Ravenna 1951
- Mario Musetti (*Il Troviero*), **Dizionario enciclopedico dell'enigmistica**, ed. Mursia, Milano 1970
- Baslini (*Cielo d'Alcamo*), Jacobucci (*Dàmeta*), **L'Enigmistica - Enciclopedia dei giochi**, ed. Librex, Milano 1970
- G.A. Rossi (*Zoroastro*), **Storia dell'enigmistica**, Centro Editoriale Internazionale, Roma 1971
- Cusatelli, Sordi, **Da Edipo alle nostre nonne**, ed. Garzanti, Milano 1975
- Mario Acunzo (*Marac*), **Specchio deformante - L'anagramma politico in Italia**, Roma 1979
- M. Carnevale, G.A. Rossi, **Che cos'è l'enigmistica**, Enciclop. Pratiche Sansoni, Firenze 1980
- Mario Acunzo (*Marac*), **Giù la maschera - pseudonimi anagrammatici**, Roma 1983
- Gennaro Grosso, **Dialogo anagrammatico dell'alchimia** (a c. di Francesco Durante), Napoli 1986
- Stefano BarTEZZAGHI, **Anno sabbatico**, ed. Bompiani 1995
- Stefano BarTEZZAGHI, **Lezioni di Enigmistica**, ed. Einaudi, Torino 2001
- G. Aldo Rossi (*Zoroastro*), **Dizionario Encicl. di Enigmistica e Ludolinguistica**, Zanichelli, Bologna 2002
- Ennio Peres (*Mister Aster*), **L'anagramma**, Quaderni Sibilla n. 24, Napoli 2004
- Ennio Peres (*Mister Aster*), **L'anagramma**, ed. L'Airone, Roma 2005
- Mario Acunzo (*Marac*), **Storia dell'Anagramma**, Milano 2008, a c. di Giovanni Riva (*Lasting*).

### Articoli di riviste

- Aldo Santi (*Il Duca Borso*), **Anagrammi di Paolo Mantegazza**, Il Labirinto n. 6/7-1948
- Aldo Santi (*Il Duca Borso*), **Un anagrammista del seicento**, Il Labirinto n. 3 e 4-1953
- Mario Acunzo (*Marac*), **Ermetismo dell'anagramma**, Il Labirinto n. 1-1973
- Giovan Battista Nardi (*Il Povero Fornaretto*), **Noterelle anagrammatiche**, L'Enimmistica Moderna n. 3-1973
- Mario Acunzo (*Marac*), **L'anagramma antiriformista**, Il Labirinto n. 12-1982
- Mario Acunzo (*Marac*), **Fasti e nefasti dell'anagramma**, Il Labirinto n. 2-1986
- Mario Acunzo (*Marac*), **La salutatione anagrammatica dell'Agnesi**, Il Labirinto n. 4-1986
- Mario Acunzo (*Marac*), **Gli anagrammi fatali**, La Sibilla n.u. 1987
- Mario Acunzo (*Marac*), **Possibilità e limiti dell'anagramma**, Il Labirinto n. 9-1988
- Salvatore Giaquinto (*Il Sesto*), **L'anagramma, ovvero un esempio di 'problem solving'**, Le Stagioni n. 5-1988
- Mario Acunzo (*Marac*), **Le origini dell'anagramma**, Il Labirinto n. 7/8-1994
- Mario Acunzo (*Marac*), **Testate e anagrammi**, Il Labirinto, n. 6-2002
- Franco Diotallevi (*Tiberino*), **Balletti con anagrammi**, Penombra n. 7-2012

★ ★ ★

### Altre pubblicazioni sull'anagramma

- Pietro Gribaudo (*La Mummia*), **Pettegoliere anagrammatico**, ed. P. Gribaudo, Torino 1971
- Sandro Dorna, **Anagramma è gioco tosto**, ed. Mastrogiacomo, Padova 1978
- M. Villa, R. Segre, G. Colombo, **Repertorio di anagrammi della lingua italiana**, 2 vol., Biella 1980
- Adami, Lorenzoni, **Anagrammi e giochi di parole**, ed. Mondadori, Milano 1989
- Pietro Bruno, **Anagrammando gli uomini: nel nome il destino**, Coop.Univ.Lib., Catania 1995
- Giovanni Riva (*Lasting*), **Dizionario degli anagrammi**, vol. 1°, Milano 1997
- Enrico Basile, **Il nome un presagio**, ed. RAI-ERI L. Pellegrini, Cosenza 2004
- Giovanni Riva (*Lasting*), **Dizionario degli anagrammi**, vol. 3°, Milano 2007
- Giovanni Riva (*Lasting*), **Dizionario degli anagrammi**, vol. 2°, Milano 2013
- Giorgio Dendi (*Dendy*), **2012 - Un anno di anagrammi**, Luglio Editore, Trieste 2013

### Altre opere della B.E.I. sull'anagramma (a cura di Pippo, DVD "Beone 2010")

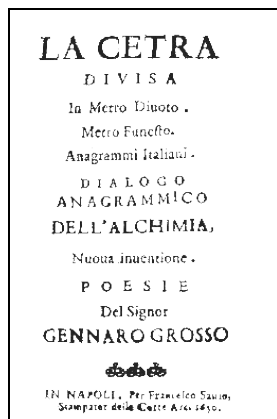
- Antologia di frasi anagrammate
- Anagrammi onomastici: enigmisti
- Anagrammi onomastici: personaggi noti

## Anagrammi elogiativi...

Le origini dell'anagramma sono sicuramente antichissime ma, a torto o a ragione, la sua paternità viene comunemente attribuita al grammatico e drammaturgo **Licofrone**, nato a Calcide in Eubea, uno dei *Sette Savi* che ad Alessandria d'Egitto, circa nel 280 a.C., formavano la *Pleiade* alla corte di Tolomeo II Filadelfo. "*Licofrone fu caro a Tolomeo... soprattutto per l'arte frivola di mettere nei suoi anagrammi quel po' di spirito e quella molta adulazione che vanno sommamente a genio ai potenti*" (Marac).

Dal nome della moglie del re, la bella regina egizia **Arsinoe**, egli trasse **Eras ion** (la violetta di Giunone) mentre dal nome del re, **Ptolemàios**, ricavò **apò mélitos** (che viene dal miele), combinazione che alludeva alla dolcezza del suo carattere.

Tolomeo II Filadelfo e Arsinoe



Quasi duemila anni dopo, ritroviamo l'adulazione dei potenti in un altro anagrammista, Gennaro Grosso, che nel '600 fu "*eximius iuris consultus*" a cui i colleghi del foro napoletano dispensarono alte lodi. E' stato riscoperto da Francesco Durante, che ne presentò l'opera "*Dialogo anagrammatico dell'alchimia*" nel 1986, con un volumetto edito in occasione del 1° "Premio Capri dell'Enigma".

Dal libretto del Durante apprendiamo che l'elenco delle personalità gratificate con anagrammi [non sempre corretti] "*è particolarmente folto, e si apre con una clamorosa 'captatio benevolentiae' rivolta nientemeno che al viceré dell'epoca, Don Indico Velez di Guevara e Tassis, da cui: Un Grosso si dedica a V.S. Divo zelante. Nel gotha anagrammatico entrano anche altre figure di potenti, come Don Giovanni di Austria Plenipotenziario, trasformato in Retto, nitido e divino, riuni Napoli a Spagna; e come Ascanio Filamarino arcivescovo napoletano, da cui: Ecco con fama Parnaso onora lui e i suoi natali*".

Passano altri 300 anni ed ecco un profluvio di anagrammi elogiativi dedicati a Mussolini e agli avvenimenti legati al ventennio fascista. "*Se questi anagrammi talvolta appaiono moderati e sensati, per lo più suonano di pura cortigianeria...*" (Marac). Inizia *Il Fromboliere* nel 1925 sul *Popolo d'Italia*: **Benito Mussolini = in omnibus sit leo** (in ognuno vi sia un leone). "*Fu quell'esempio come una scintilla da cui divampò l'incendio...*" (ib.). **Nobilis is ut nemo** (nessuno più nobile di lui), **Utilis nemo nobis** (nessuno a noi più utile), ecc. ecc.

Numerose furono anche le frasi anagrammate e nel 1929 la *Diana d'Alteno* di *Bajardo* inviò al capo del governo un diploma con sei frasi scelte in un concorso: **Alla tua nobile missione = Benito Mussolini alalà!** (Boezio), **A te, o Duce, l'inno di gloria = del cuore d'ogni italiano** (Marin Faliero), ... Ovviamente ci fu anche il rovescio della medaglia e circolarono, clandestinamente, molti anagrammi di segno opposto.



Benito Mussolini

★ ★ ★

## ...e anagrammi spregiativi

Sappiamo bene che l'anagramma consente tutto e il contrario di tutto, come vedremo anche in un altro capitolo. Se molti sono stati gli anagrammi elogiativi di persone o avvenimenti, ancor più sono stati quelli satirici o denigratori. Volendo citare qualche esempio relativo agli attuali personaggi politici... non ci sarebbe che l'imbarazzo della scelta, pur nel rispetto della *par condicio*. Ma non ci sembra il caso... e andiamo allora a ritroso nella storia.

Riguardo all'ultimo personaggio citato nel capitolo precedente, alle tante frasi elogiative si affiancarono oralmente, insieme alle famose barzellette sul fascismo, vari anagrammi dissacranti di cui citiamo quello più 'pesante', ottenuto dal solo cognome: da **Mussolini** qualcuno trasse... **sus in limo** (maiale nel fango).



Napoleone

All'inizio del XIX secolo l'anagramma, che fino allora era stato prevalentemente di carattere aulico e adulatorio, cominciò a essere utilizzato come strumento di satira politica "*e spesso parlò, specialmente nel periodo risorgimentale, per bocca di quel maldicente di Pasquino*" (Marac). Non poteva certo sfuggire a questo vezzo Napoleone Bonaparte, che si meritò questa sequenza di anagrammi: **Buonaparte / Pane rubato, / bruto a pena, / buon a parte: / tò, ruba pane! / A te par buon?** Ma anche in patria Napoleone non ebbe un trattamento migliore. Quando, nel 1804, si fece incoronare imperatore da Papa Pio VII, dagli avversari si 'beccò' questa frase anagrammata: **Napoléon empereur des Français / un pape serf a sacré le noir démon.**

Risaliamo ancora nella storia, ai periodi di Riforma e Controriforma. In una polemica tra Calvino e Rabelais il primo, latinizzando il nome dell'altro, ne aveva tratto **rabie laesus** (*roso dalla rabbia*), ma il secondo si vendicò ricavando da **Calvinus**, nome latinizzato del rivale, **ani ulcus** (*ulcera all'ano*), in tal modo definendolo fastidioso come un'ulcera così ubicata (e Calvino soffriva davvero di quel dolorosissimo male!).



Martin Lutero

Con la Controriforma su Martin Lutero, Calvino e altri si accanirono gli anagrammisti: **Calvino = o vil can!** / **Giovanni Calvino=can vigilò in vano** / **Calvinus haereticus = ah vultus canis cerei!**

Non ebbe miglior trattamento Lutero: **Martino Lutero = tu malnato erri = n'eruttò malori** / **Martinus Luterus = vir multa struens** (*uomo distruttore di molte cose*). Si 'maltrattò' anche **Nestorio Germanico**, famoso nel V sec. per aver negato la divinità della Madonna, che venne definito **scemo, ignorante, rio**.



Giovanni Calvino

\*\*\*

## Montecuculi... centum Øculi

Il motto dell'incrociatore "Raimondo Montecucoli" della Regia Marina e poi della Marina Militare, tratto dagli *Aforismi* del condottiero di cui portava il nome, era *Festinando non procrastinando* (*Con risolutezza, con rapidità*), in relazione alla sua elevata velocità. La nave possedeva però anche un motto non ufficiale: **Centum Oculi**, anagramma di **Montecuculi** (dizione con cui comunemente veniva chiamata la famiglia Montecucoli), che bene esprimeva le indubbie virtù di previdenza e perspicacia del condottiero rinascimentale nel valutare la situazione tattica sul campo di battaglia.



L'incrociatore Raimondo Montecucoli



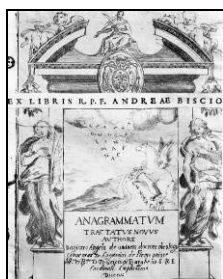
Raimondo Montecucoli

Questo motto era riportato, sotto lo stemma di famiglia, in un dipinto che allora faceva bella mostra di sé nel quadrato ufficiali dell'incrociatore e che oggi è conservato al museo navale di La Spezia. Sul cartiglio si legge: *"Gli strappi che sono su questo quadro sono dovuti a schegge di proiettile nemico esploso in questo quadrato il 15 giugno 1942 durante la battaglia di Pantelleria"*. Una scheggia, in particolare, eliminò la lettera "O" dal motto, per cui le parole **"Centum Oculi"** diventarono **"Centum ..culi"**.

Da allora, a ricordo della fortunata circostanza, il motto fu tramandato nella forma **"Centum Øculi"** e a ciò fu poi sempre attribuita la fortuna dell'unità navale nella sua lunga vita di servizio.

\*\*\*

## Dalle stelle alle stalle



Dal '600, particolarmente in Francia, *"l'anagramma s'installò dappertutto: nelle dediche dei libri, nelle funzioni ufficiali, nelle rappresentazioni teatrali, nei blasoni nobiliari, sulle tombe, sulle facciate delle case, sulle vetrate delle chiese; si recitò nelle accademie, si insegnò nelle scuole, fu usato nelle prediche dal pulpito e oggetto di speciali pubblicazioni"* (Marac).

Negli elogi rivolti da altri letterati agli anagrammisti si oltrepassò molto spesso il senso della misura e della discrezione, con paragoni iperbolici come *"il nuovo Marziale"*, *"Apollo degli anagrammi"*, ecc. Nel primo libro italiano dedicato all'anagramma, l'*"Anagrammatum tractatus"* (1620), Angelo de Omneis scrive che questo passatempo *"non si addice agli uomini volgari, ai grammatici o agli uomini di comune letteratura, ma solamente a quelli ornati di grandi virtù"*.

Ma il dilagare dell'anagramma suscitò anche lo sdegno e la satira dei letterati benpensanti. Il Morhosius disse: *"L'artificio dell'anagramma ha un non so che di plebeo e di sciocco"*. E Richelet (1626-1698): *"L'anagramma è una delle maggiori inezie dello spirito umano: bisogna essere sciocchi per divertircisi, e peggio che sciocchi per farne"*.

Più di recente, dopo aver lui stesso composto numerosissimi anagrammi, lo scrittore ed editore torinese Pietro Gribaudo, nell'opuscolo *"Pettegoliere anagrammatico"* (1971) scritto con lo pseudonimo *La Mummia*, parla di *"centinaia di assurdità quali sono in un certo senso gli anagrammi"* e conclude che è futile *"con tutto quello che c'è da fare al mondo oggi, sprecare tempo e fatica in un cretinissimo gioco di parole"*.



César-Pierre Richelet

## Anagrammi... monumentali



**Policarpa Salavarrieta**, nota anche come *La Pola* (Guaduas, 1795 - Bogotá, 1817), è stata una spia colombiana che operò per conto delle Forze Rivoluzionarie durante la Reconquista, un periodo in cui la Spagna tentò di riprendere il controllo delle sue colonie sudamericane. Fu catturata dai leali del re e giustiziata.

Il monumento a lei dedicato a Bogotá sul luogo dell'esecuzione, realizzato nel 1910, riportava, nella versione originaria, un epitaffio contenente un anagramma perfetto del suo nome:

**YACE POR SALVAR LA PATRIA**

Il gioco di parole è attribuito a Joaquín Monsalve, suo compagno di militanza e prigionia. La lapide fu rimossa dal basamento della statua nel corso di lavori di consolidamento avvenuti negli anni sessanta.

Policarpa Salavarrieta, Bogotá (Colombia)

Giovanni Nepomuceno (1349-1393), sacerdote ceco canonico nella cattedrale di Praga proclamato santo da Papa Benedetto XIII nel 1729, è il patrono della Boemia e dei confessori ed è il protettore delle persone in pericolo di annegamento.

Sul piedistallo del monumento a lui dedicato a Bruges, nel Belgio, si legge questo anagramma:

**SANCTUS JOANNES NEPOMUCENUS  
EN PIE MUTUS, EN OS NON ACCUSANS**

*(San Giovanni Nepomuceno - ecco chi pietosamente non parla,  
ecco la bocca che non accusa)*

Per capire l'iscrizione bisogna sapere che, secondo la leggenda, il santo fu fatto annegare nella Moldava dal re Venceslao IV, alla corte del quale era predicatore, perché non volle rivelargli i peccati della regina che si confessava da lui.

San Giovanni Nepomuceno, Bruges (Belgio)



Fondata nel 1920 "Penombra", che diresse per 50 anni, *Cameo* (dott. Eolo Camporesi di Forlì) 'passò' poi la rivista a *Favolino* (Mario Daniele) ma ne rimase direttore onorario. Nella rubrica "La pagina di *Cameo*" del n.3-1971 raccontò questo gustoso aneddoto personale col titolo "Enimmistica poliziesca".

Una mattina i forlivesi si accorsero che alcune lettere in bronzo dell'epigrafe sul monumento di Giovan Battista Morgagni, sulla piazza omonima, erano state asportate. Le indagini assodarono che gli autori (o l'autore) del furto dovevano essere tra gli alunni della scuola elementare, che qualche testimone oculare aveva visto nel recinto del monumento, ma non aveva potuto identificare. Un'inchiesta, pur rigorosamente condotta, non aveva portato lumi maggiori. Quand'ecco entrò in scena... l'enigmista. Guardando l'epigrafe, che si presentava così:

**IL MUNICIPIO DI FORLÌ  
RESTITUIVA AL PUBBLICO  
LA .TAT.A  
DEL SOMMO AN.TOMICO  
GIA' D.NATA DA CAM.LL.VERSA.I  
A.LA C.T.A' NA.ALE**

gli balenò l'idea che qualche ragazzo fosse stato spinto all'atto deplorabile non da spirito vandalico, ma piuttosto dall'innocente desiderio di ricostruire il suo nome e cognome. Perseguendo questa idea, si recò alla Direzione delle scuole prospicienti il monumento ed esaminando l'elenco degli alunni della V classe, dopo un po' di studio anagrammatico, riuscì a ricostruire il nome del colpevole: PILOTTI SAURO, il quale, messo alle strette, confessò e riportò le lettere che furono poi rimesse a posto a spese della famiglia.



Giovan Battista Morgagni, Forlì

## Anagrammi animati

Nel 1639, al teatro Santi Giovanni e Paolo di Venezia, ci fu la prima del poema drammatico "La Delia", libretto di Giulio Strozzi e musica di Francesco Manelli. Questo evento ci offre forse il primo esempio di un balletto formante una serie di anagrammi, poiché nell'azione seconda, il "Coro de' soldati della guardia del re Admeto", i militari formano danzando alcuni anagrammi con le lettere riportate sui loro scudi.

Vediamo i successivi 'balletti anagrammatici' a noi noti.



Stanislaw I, re di Polonia

Quando il principe Stanislaw Leszczyński, alla fine del 1600, rientrò in patria dopo aver terminato all'estero la propria educazione, trovò la sua famiglia radunata per festeggiarlo come futuro re (nel 1704 sarebbe infatti diventato Re di Polonia). Fra le feste principesche date in suo onore vi fu originale ballo con tredici paggi, ognuno dei quali reggeva uno scudo su cui era scritta in oro una delle lettere componenti la frase:

**DOMUS LECSINIA** (*casa di Lissia*)

I paggi, volteggiando e alternandosi, si disponevano in modo sempre differente in modo che si leggessero, oltre alla precedente, queste sei diverse frasi:

**ADES INCOLUMIS** (*sei qui incolume*)

**OMNIS ES LUCIDA** (*sei tutta splendente*)

**LUCIDA SIS OMEN** (*sii splendido presagio*)

**MANE SIS LUCIDO** (*rimani l'astro [del paese]*)

**SIS COLUMNA DEI** (*sii la colonna di Dio*)

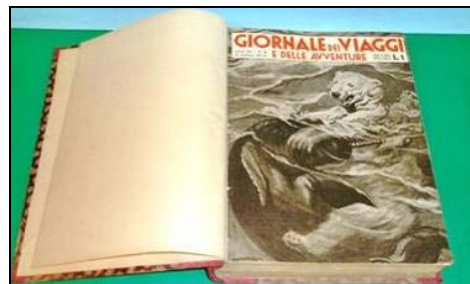
**I, SCANDE SOLIUM** (*va, ascendi al trono*)

Circa 200 anni dopo il balletto di Lissia, l'editore Sonzogno riprese quell'idea per fare pubblicità a un suo settimanale. Mandò in giro per le vie di Milano diciassette persone, ognuna con un cartellone recante una grande lettera, che si disponevano prima in tre file in modo che si leggesse la testata della rivista:

**GIORNALE DEI VIAGGI**

e poi in cinque file per dar luogo alla frase:

**EGLI VI DÀ GRAN GIOIE**



Passano altri 100 anni e il 'balletto' anagrammatico viene riproposto nel 2003 a Cattolica, al 4° Convivio Enigmistico Adriatico. Sul terrazzo vista mare del Ristorante "La Rupe" a Fiorenzuola di Focara, tra lo sbalordimento degli avventori, quindici 'convivanti' muniti di cartelli con lettera si sono disposti, agli ordini di *Pippo*, prima a formare la frase

**"IL GIOCO NEL GIOCO"**

(una gara di *Piquillo* sulle riviste di allora) e poi la frase:

**"E' LOGICO, COGLIONI !"**

La differenza, rispetto soprattutto al balletto di fine '600, è stata che la 'danza' per cambiare posizione era eseguita da *Alcuino*, *Atlante*, *Barak*, ecc., tutti bravi enigmisti ma non proprio... leggiadri ballerini.

\*\*\*

I più lungo anagramma conosciuto è forse quello che l'enigmista uruguayano *Sancho Panza* propose nel 1930, in occasione della ricorrenza del primo centenario dell'indipendenza della sua patria. Anagrammando i nomi dei 33 eroi consacrati alla storia dell'Uruguay, ricavò una composizione di 445 lettere inneggianti al grande avvenimento che, trasmessa al popolo sulle onde della radio, riscosse enorme ammirazione.

## Anagrammi da Guinness



Annunciazione (Beato Angelico)

Nel libro *"Anagrammata e nominibus sanctorum et alia"*, edito a Genova nel 1665, il monaco ferrarese Pompeo Salvi, oltre ad altri anagrammi di argomento religioso, ha presentato cinquecento combinazioni anagrammatiche della frase iniziale della Salutatione Angelica. Eccone alcune:

**Ave Maria, gratia plena: Dominus tecum...**  
**... pura unica ego sum Mater alma Dei nata**  
**... deipara inventa sum, ergo immaculata**  
**... pia, munda, iusta, alme creatorem genui**

Sulla stessa frase Giovan Battista Agnesi, un sacerdote nato in Corsica nel 1611, che *"essendo diventato cieco, mentre prima non aveva mai fatto anagrammi, da allora non fece più altra cosa, lavorando a memoria"* (Bendazzi), di anagrammi ne compose più di mille tra cui:

**... Angelus Dei te puram vocat, anima mira**  
**... Alma Virgo et pia Mater, unica munda est**

Un anagrammista da "Guinness" è stato certamente don **Anacleto Bendazzi**, canonico nel Seminario di Ravenna. Nella sua opera *"Bizzarrie Letterarie"* (presentata come *'bazzecole andanti'*, anagramma del suo nome e cognome), oltre a innumerevoli altri anagrammi e curiosità linguistiche, ha presentato una incredibile *"Vita di Cristo in mille anagrammi"*, composta nel 1944 *"...un po' tutti i giorni, tra un bombardamento aereo e l'altro"*.

La narrazione inizia con *"L'orbe va redento - dal Verbo eterno"*, continua con *"Mistica notte di Natale - atta dolci sentimenti"*, *"Il sermone de la montagna - dà l'insegnamento morale"*, *"Attraverso i secoli - sola verità è Cristo"*, *"Nell'orto di Getsemani - sento dolenti lagrime..."*, *"Giuda Iscariota - à guidato sicari"*, *"Egli resuscitò - Gesù è il Cristo!"*,... per terminare con *"i Santi ed Angeli in coro - ti dian incenso e gloria - di aneli canti, o Signore!"*. Come compenso a questo *tour de force* don Bendazzi chiese che sulla sua tomba fosse posta una *lepida - lapide* con l'iscrizione: *"Putredine - di un prete / storico di - Cristo Dio"*.

Don Bendazzi fu anche un grande appassionato di palindromi: si può quindi capire la scelta di pubblicare la sua opera il 15-1-51... ma è decisamente più arduo spiegare il fatto che sia deceduto il 28-2-82, all'età di 99 anni!

Se anche le parole potessero entrare nel Guinness dei primati... Nel 1907 la rivista *"La Favilla Enimmistica"* di Trieste bandì una gara per individuare la parola della lingua italiana col maggior numero di anagrammi di senso compiuto. Vinsero a pari merito *Re Dotto* e il duo *Ser Brunetto-Pik* che trovarono 41 combinazioni per la parola **CRONISTA (CASTRONI, CROSTINA, INCASTRO, RISTANCO, SCARNITO, SCARTINO, SCORNATI,...)**. In totale le combinazioni ritenute accettabili, con tanta buona volontà, furono però ben 53. Nella relazione il giudice scherzò molto su anagrammi non accettati: *ostracin ("è una bestemmia nostrana?")*, *nascitor ("chi è costui: il padre o il figlio?")*, *contrisa ("da che verbo, di grazia?")*, *trinasco ("lo volesse il cielo!")*.



Ai giorni nostri ci sono state gare analoghe bandite da una associazione di giocatori di Scrabble. Forse per un meno elastico concetto di senso compiuto, o ancor più per le regole più rigorose, la parola della lingua italiana col maggior numero di anagrammi è risultata nel 2001, con 39 combinazioni, **CERNITA (TRINCEA, CARTINE, CRETTINA, INCERTA, NARTECI, ecc.)**; si scherzò ancora, perché nel tentativo di giungere al fatidico n° 40 ci si domandò se **CARNITE** non fosse per caso un minerale proveniente dalla Carnia!

Qualche anno dopo il primato passò alla parola **ORTENSIA (ESTRANIO, INTASERO', ORINASTE, RISATONE, SENATORI, ecc.)** con 43 anagrammi trovati da Cesare Ciasullo di Napoli, in enigmistica *L'Esule*, carissimo amico recentemente scomparso.



Esulino Sella

Nel "Guinness dei primati" c'è entrato veramente **Esulino Sella**, giornalista e scrittore vicentino, dal 1970 al 1975 sindaco di Tonezza del Cimone, che curò per 35 anni in RAI la rubrica "Leggi e sentenze". Anagrammista... prolifico (qualità dei risultati a parte), nel 1998 entrò nel "Guinness" avendo ricavato dal suo nome ben 1.918 anagrammi pubblicati, con fantasiose illustrazioni, nel libro *"Il gioco dell'oco"*. Il nome che diede al suo linguaggio anagrammatico è *"l'allusione"*, col quale raccontò, *"non senza spirito, fantasia e ironia"*, la storia dalla creazione del mondo al 2016, data in cui avrebbe festeggiato i suoi primi 100 anni. Forse pensava che la pratica dell'anagramma allungasse la vita... ma morì a 94 anni.

## Anagrammi nella letteratura

"Celarsi sotto falso nome è stato sempre un artificio di cui molti si sono serviti, specialmente nel campo letterario, alcuni per vezzo o per seguire la moda, altri per uno scopo ben definito..." (Marac). Tra i tanti modi di scegliersi uno pseudonimo è stato poi frequente e naturale, in ogni tempo, quello di ricorrere all'anagramma.

Una scuola letteraria inglese suppose che i drammi che hanno come autore Shakespeare fossero opera di Francesco Bacone, che li avrebbe pubblicati sotto altro nome perché allora era sconveniente per un magistrato lo scrivere per il teatro. L'ipotesi si regge su basi alquanto fragili, e uno degli argomenti portati dai sostenitori di tale tesi è proprio un anagramma.

Nelle *"Pene d'amor perdute"* (atto V sc. I) il villico Trullo parla col paggio Tarmola e critica le persone che usano un linguaggio affettato e infarcito di citazioni latine: "...*Campano di parole raccolte nella ciotola delle elemosine... tu, testa e tutto, non arrivi alla lunghezza di un*

**HONORIFICABILITUDINITATIBUS...**".

Quella lunga parola latineggiante che sembra non avere alcun senso, diede molto da pensare e da fare ai seguaci di questa scuola che infine, anagrammandola, riuscirono a trarne la frase:

**HI LUDI F. BACONIS NATI TUITI ORBI**

cioè: *"Queste commedie, opera di F. Bacone, sono serbate al mondo"*.



William Shakespeare



Francesco Bacone



*Trilussa*  
"er poeta de Roma"

Carlo Alberto **Salustri**, noto per le sue poesie in dialetto romanesco, amava molto gli anagrammi: scelse infatti come 'nome d'arte' **Trilussa**, anagramma del suo cognome. Quando, in età matura, ebbe una relazione sentimentale con una ragazza traste-verina, **Giselda Lombardi**, lanciandola come attrice nel cinema muto la chiamò **Leda Gis** (divenuto poi *Leda Gys*), anagramma del suo nome. Dall'amico Tommaso Eberspacher (il notissimo enigmista *Paggio Fernando*), **Carlo Alberto Salustri** si vide poi definire **rubasti l'arco all'estro**.

A proposito di nomi di autori anagrammati, già nella prima metà del 1500 Giovanni Calvino firmò alcune sue opere **Lucianus** e **Alcuinus** (da **Calvinus**, considerando *u = v* come nella scrittura epigrafica) e **François Rabelais** pubblicò il suo romanzo *"Pantagruel e Gargantua"* con lo pseudonimo **Alcofibras Nasier**.

Altri letterati italiani che si 'mascherarono' con anagrammi sono:

**Pietro Aretino = Partenio E tiro; Carlo Goldoni = Calindo Grolo;**  
**Arrigo Boito = Tobia Gorrio; Felice Cavallotti = Falco Attevicelli;**  
**Carlo Mascaretti = Americo Scarlatti; Salvatore Farina = Aristofane Larva;**  
**Renato Fucini = Neri Tanfucio; Piero Gribaudi = Guido Pierbari.**

★ ★ ★

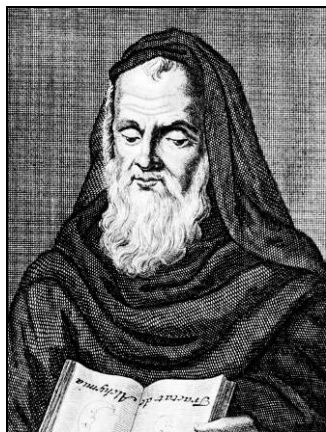
Professione? Anagrammista! Così avrebbe risposto l'avvocato e deputato lionese Thomas Billon a chi si fosse informato sulla sua occupazione. E come... datore di lavoro, avrebbe indicato nientemeno che Luigi XIII di Borbone, re di Francia dal 1610. Nei secoli XV e XVI, specialmente in Francia e per merito soprattutto del poeta Giovanni Dorat, l'anagramma era molto in voga. Si giocava con gusto con i nomi di re e... dintorni: **Borbonius** era **orbi bonus**, l'assassino di Enrico III **frère Jacques Clément** era **c'est l'enfer qui m'a créé**, l'amante di Carlo IX, **Marie Touchet**, era **je charme tout**... E fu così che il Billon, dopo aver presentato al re cinquecento anagrammi sul suo nome, fu insignito della carica di "regio anagrammatista" con una retribuzione annua di 1.200 lire 'da continuarsi ai figli dopo la sua morte'.

Meno fortuna ebbe un tale che si presentò a Enrico IV con un bell'anagramma laudatorio, sperando di ottenere dal sovrano una lauta ricompensa. Enrico IV, dopo aver riflettuto, domandò all'interlocutore: "Che mestiere fate?" *"L'anagrammatista, Maestà, ma sono poverissimo"*. *"Non lo metto in dubbio"* rispose il Re *"perché non potevate scegliere un mestiere più disperato"*.



## Scoperte... coperte

"Per non correre il rischio di vedersi soffiare da altri i risultati dei loro studi e per conservare la priorità dei loro ritrovamenti, alcuni astronomi e scienziati del 17° secolo ebbero il vezzo di celare le loro scoperte con anagrammi o con composizioni letterali, quando quelle scoperte non erano state ancora ben chiarite e abbisognavano di ulteriori verifiche" (Marac). Sembra che l'abbia fatto Leonardo da Vinci, sicuramente lo fecero Newton e Hooke.



Ruggero Bacone

Il primo a usare questo accorgimento fu forse l'inglese Ruggero Bacone (Ilchester 1214 - Oxford 1292), più conosciuto con l'appellativo latino *Doctor Mirabilis*. Fu uomo di cultura 'a tutto campo': insegnò lingue, matematica, astronomia, filosofia, medicina, fisica e chimica; scoprì gli errori del calendario giuliano e i punti deboli del sistema tolemaico; prevede l'automobile e l'aeroplano; vengono a lui attribuite l'invenzione del telescopio, del microscopio e delle lenti per la presbiopia... Bacone fece conoscere in Europa la polvere da sparo (già nota in Cina, ma usata solo per i fuochi d'artificio) descrivendone gli effetti senza però rivelarne la composizione. Ne diede poi la formula, in parte anagrammata, scrivendo nel libro "Vanità della Magia": "*Sed tamen salis petrae LURU VOPO VIR CAN UTRI et sulphuris; et sic facies tonitrum et coruscationem si scias artificium*".

Anagrammando le parole evidenziate si ottiene "**R. VII PART V NOV. CORUL. V**", abbreviazione di "*R(ecipe) VII PART(es) V NOV(ellae) CORUL(i) V*", quindi l'intera frase reciterebbe così: "*Ma tuttavia prendi sette parti di salpetra, cinque parti di nocciolo giovane, cinque di zolfo; e così, se conosci l'artificio, farai tuono e lampo*".

Anche il grande Galileo Galilei, intuendo il pericolo cui si sarebbe esposto divulgando i risultati delle proprie osservazioni astronomiche, le 'coprì' con anagrammi. Tra i destinatari di questi anagrammi c'era Keplero, l'altro grande astronomo di quel tempo, che (e non gliene si può certo fare una colpa!) sbagliò regolarmente le interpretazioni. Un primo messaggio cifrato che annunciava la sua ultima scoperta Galileo lo mandò nel 1610:

**SMAISMRLMEPOETALEUMIBUNENUGTTAURIAS**

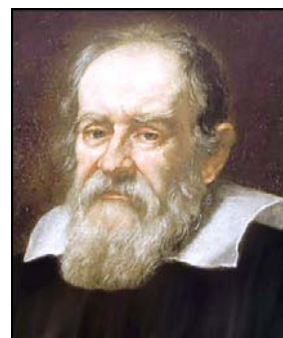
Keplero diede una interpretazione che egli stesso definì "barbaro verso latino":

**SALVE UMBISTINEUM GEMINATUM MARTIA PROLES**

(*Salve, furiosi gemelli, prole di Marte*), pensando che Galileo avesse scoperto un paio di satelliti di Marte. Il significato occulto del messaggio era invece:

**ALTISSIMUM PLANETAM TERGEMINUM OBSERVAVI**

(*Ho osservato il pianeta più alto in triplice forma*).



Galileo Galilei



Keplero

Il pianeta più alto era allora Saturno, non essendo ancora noti Urano, Nettuno e Plutone, e Galileo, per la limitata potenza del suo telescopio, aveva scambiato gli estremi del suo anello per un paio di satelliti. Quello stesso anno Galileo mandò un secondo messaggio cifrato, questa volta costituito da una frase intelligibile:

**HAEC IMMATURA A ME IAM FRUSTRATA LEGUNTUR O.Y.**

(*Questa cosa, ancorché immatura e nascosta altrui, io già leggo*).

Keplero provò di nuovo a decifrare l'anagramma, e trovò ancora una soluzione non corretta: **MACULA RUFA IN IOVE EST GYRATUR MATHEM ECC.**

(*C'è una macchia rossa in Giove che gira matematicamente*).

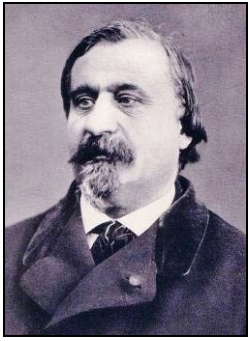
Questa era invece la soluzione, rivelata poi da Galileo:

**CYNTHIAE FIGURAS AEMULATUR MATER AMORUM**

(*La madre dell'amore emula le forme di Cynthia*). La 'mater amorum' era naturalmente Venere, e Cynthia la Luna. Galileo aveva scoperto che il secondo pianeta mostrava fasi cicliche analoghe a quelle lunari, e ciò era una prova che esso girava attorno al Sole.

Anche Christiaan Huygens (1629-1695) utilizzò anagrammi per comunicare le sue scoperte astronomiche. Iniziata l'esplorazione astronomica di Saturno, nel 1655 inviò al matematico inglese John Wallis un anagramma (piuttosto... arrangiato, in verità) formato dal verso di Ovidio **ADMOVERE OCVLIS DISTANTIA SIDERA NOSTRIS** (*le stelle lontane si muovono verso i nostri occhi*) più queste lettere: **UUUUUUUCCRRHMBQX**. Verso e lettere, anagrammati, formavano: **SATURNO LUNA SUA CIRCUMDUCITUR DIEBUS SEXDECIM HORIS QUATUOR** (*Saturno è accompagnato da una luna che gli gira intorno in sedici giorni e quattro ore*). Così Huygens annunciò la scoperta della luna di Saturno oggi nota come Titano, uno dei più grandi satelliti del sistema solare. Una sua successiva sibillina comunicazione con cui celava la notizia della scoperta dell'anello di Saturno non merita menzione, essendo solo una sequenza di lettere e non una frase da anagrammare.

## I censori gabbati



Giovanni Prati

A metà del 1800, "...là dov'era delitto parlare dell'**ITALIA**, cioè nelle terre soggette all'Austria... a Padova, al Caffè Pedrocchi, si radunavano abitualmente letterati e patrioti. Fu allora che Giovanni Prati lanciò fra gli studenti una canzone che suscitò furore e ardori patriottici" (Marac):

...Oh, **ATILIA**,  
noi ti torrem la veste dolorosa...  
e tu risplenderai, novella sposa.

Leone Fortis, nel 1888 così ne parla: "L'Imperial Regio Censore lesse, ma non capì. Crede che quell'Atilia fosse una qualche pudica d'altrui sposa cara al poeta, fece un risolino malizioso, per poco non avvertì Prati che Atilia dovrebbe scriversi con due t, vistò timbrò bollo... Ma se non capì il Censore... capirono gli studenti, che da quel momento spasimarono tutti per quella Atilia dedicandole inni, odi, sonetti e ditirambi".

Ai primi del 1900, nelle terre italiane ancora sottomesse all'Austria, la repressione contro gli irredentisti era pesante. Dopo l'impiccagione di **Guglielmo Oberdan** da parte del governo austriaco (1882), un gruppo enigmistico triestino, non potendo assumerne palesemente il nome per onorarne la memoria, si denominò

### REGNO DELL'AMBIGUO

frase che concordava perfettamente con l'attività enigmistica praticata dal gruppo... e la polizia austriaca, ancora una volta, non si accorse che quel motto era l'anagramma del nome del martire triestino. Del gruppo, che comparve con quel nome su tutte le riviste di enigmistica classica compreso la *Favilla Enigmistica* che si stampava proprio a Trieste, faceva parte Fortunato Camerino (*Niso*), "popolarissimo nel periodo pericoloso, per l'idea nazionale ch'egli sostenne coraggiosamente e apertamente dappertutto." (Bajardo).



Guglielmo Oberdan

★ ★ ★

## Un destino nel nome

Il titolo può essere una traduzione della combinazione enigmistica e notissima locuzione latina **Nomen omen**, nata dalla credenza che nel nome della persona si celasse il suo destino. Locuzione citatissima ogni volta che ci si occupa di quel particolare settore dell'anagramma applicato ai nomi propri che viene chiamato 'onomanzia'. Sono moltissimi gli esempi meritevoli di essere citati, ma qui ci limitiamo a riportarne alcuni particolarmente significativi.

Un notissimo anagramma esprime in modo incredibile il tradimento di Cristo ad opera dell'apostolo Giuda. Aldo Santi (*Il Duca Borso*) rivela che la prima versione è in un manoscritto di Pietro Ercole Belloi (sec. XVII) conservato alla Biblioteca Estense di Modena. Ecco una parte della trascrizione: "Esce dal Cenacolo e colla solita sua sfrontata disinvoltura portasi alla sala Pontificia, ove stavano radunati li Principi Sacerdoti... per attender il Traditore: onde vedutolo conforme il concertato lo costituiscono di **Giuda - guida** e capotruppa di quella congiura... Verso le cinque della notte s'arriva all'Orto... s'avvicina alla persona del Maestro... Io non ho cuore d'inoltrarmi nell'enormità e disinvoltura di costui, ma solamente vi dimostrerò, compendiati in quattordici lettere, tutte le ribalderie di **Giuda Iscariote** le quali ci fan vedere chiaramente ch'egli **diè guai a Cristo**".



Il bacio di Giuda (Caravaggio)



Antonio Magliabechi

Il famoso bibliotecario fiorentino **Antonio Magliabechi** (1633-1714) è passato alla storia per la prodigiosa memoria e la vastissima erudizione. "Non ancor vecchio, era diventato l'oracolo di tutti i dotti, alle cui interrogazioni e dubbiezze rispondeva con precisione e con senno, da lasciare ognuno appagato e meravigliato. Era in grado di ripetere, a memoria, titoli e autori dei libri tutti che aveva nella sua ben fornita biblioteca, ricca di più che 30.000 volumi, e di citare, sempre a memoria, le diverse edizioni non solo, ma anche il capitolo e la pagina di quello che gli si richiedeva e non di rado anche il testo esatto. Nel nome stesso di lui erano già belle e segnate la sua natura e le sue peculiarità" (Marac). Angelo Finardi, un frate agostiniano, da **Antonius Magliabechius** ricavò l'anagramma **is unus biblioteka magna** (egli solo è una grande biblioteca)!

Molte pubblicazioni riportano, come esempio della suggestione prodotta un tempo dall'anagramma, il caso di *Andrea Rudiger* (1673-1731) di Lipsia: si racconta che avendo ricavato da **Andreas Rudigerius**, il suo nome latinizzato, **arare rus Dei dignus** (*degnò di arare il campo di Dio*) si dedicò allo studio della teologia per intraprendere la carriera ecclesiastica. Divenuto precettore dei figli del giurista Thomas, questi lo consigliò di riprendere gli studi di medicina per i quali aveva tanta inclinazione. Rudiger non volle saperne... ma Thomas insistette: *"E' appunto l'anagramma del nome vostro che vi chiama alla medicina: 'rus Dei' non è forse il camposanto? E chi lo lavora meglio dei medici?"*. Rudiger non seppe resistere all'argomento e divenne un celebre medico.



Papa Celestino V

Da **Stefano Protomartire**, il primo cristiano ad aver dato la vita per testimoniare la propria fede e il cui martirio avvenne per lapidazione, fu tratto: **santo morto fra pietre**.

Anagrammando **Pietro Celestino**, il Papa Celestino V che nel 1294, dopo l'incoronazione, rinunciò al papato, risultò: **eletto, ci ripensò**.

Celebre è l'anagramma **C'est l'enfer qui m'à cree** (*è l'inferno che mi ha generato*), tratto dal nome **Frere Jacques Clement** (con J = I), il religioso francese che nel 1589 assassinò Enrico III.

Da **Horatio Nelson** uscì fuori **honor est a Nilo** (*l'onore viene dal Nilo*), alludendo alla vittoria di Abukir nel 1798 per la quale Nelson venne chiamato "Il Barone del Nilo".



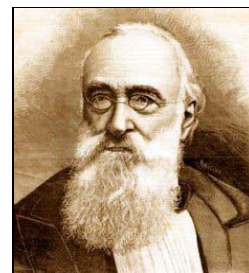
Horatio Nelson



Vittorio Alfieri

*"Volli, sempre volli, fortissimamente volli"*, è la celebre frase scritta da **Vittorio Alfieri** per esprimere il fermo impegno assunto con sé stesso per diventare autore tragico; questa volontà emerge anche dall'anagramma del suo nome: **lo, forte virilità!**

Dopo l'unità d'Italia, falliti i governi della Destra, nel 1876 **Agostino Depretis** costituì un governo formato soltanto da politici della Sinistra: non poteva essere diversamente se si pensa che dal suo nome risulta: **Destra, io ti spengo?**



Agostino Depretis

Ci sembra giusto, anche per rendere merito ai bravi anagrammisti dei giorni nostri, chiudere questo capitolo citando qualche bell'esempio di onomanzie ricavate da personaggi del recente passato.

**Alberto Sordi** = astro del brio  
**Antonio de Curtis** = induce tanto riso  
**Luciano Pavarotti** = puro canto vi alita  
**Giulio Andreotti** = il dottor nei guai  
**Vittorio De Sica** = à così divertito!  
**Michele Sindona** = che man nei soldi!

**Mario del Monaco** = è colmo d'armonia  
**Primo Carnera** = romperà crani  
**Alcide De Gasperi** = ei sparge l'idea D.C.  
**Renato Rascel** = terrà la scena  
**Caterina Valente** = vera cantante, lei!  
**Valentina Cortese** = è incantevole star

\*\*\*

L'aneddoto relativo alla lapide posta sulla tomba di un medico, vittima a sua volta dalle medicine, è citato spesso nelle pubblicazioni sull'anagramma. Su *Il Labirinto* n.4-2010 *Il Frate Bianco* ne ha dato però una versione più completa che riportiamo. *"Non tutti sanno che Pietro Aretino (Arezzo 1492, Venezia 1556) fu anche un valente enigmista. Alla morte di un medico suo amico volle scrivere per la sua lapide un epitaffio che è una composizione in versi quaternari ognuno dei quali è l'anagramma della parola TERAPIA. Ecco:*

**"A te pria / terapia / ti pareo / arte pia: / e pirata / pari a te / terapia / rapia te"**

Nella Biblioteca del Parlamento di Atene si conserva un rotolo di carta largo circa tre dita e lungo più di 300 metri su cui sono scritti a mano, in carattere stampatello, ben 40.135 anagrammi di significato plausibile della parola Costantinopoli in latino: *Costantinopolis*.

## Tutto e il contrario di tutto

Gli anagrammisti sanno bene che, con molta pazienza e un po' di fortuna, 'rimescolando' le lettere di un nome o di una frase (specie se lunghi) si riesce in genere a ottenere tutto... e il contrario di tutto. Lo si è già visto nei primi due paragrafi di questo Opuscolo, ma ci sono esempi ancor più significativi.

Quando nel 1870, con la conquista di Roma, si ebbe l'unità d'Italia la capitale era ancora a Firenze e ci fu una questione fra i sostenitori di Roma capitale e i 'papalini', che erano contrari. Si schierarono anche gli anagrammisti: da **Vittorio Emanuele Secondo** quelli del primo 'partito' sentenziarono **Roma ti vuole e Dio consente**, mentre quelli del 'secondo' ribatterono **Né Dio né Roma te vuole costi**.



Demetrio Tolosani

Due grandi enigmisti del passato, il toscano *Bajardo* (1863-1944) e il romagnolo *Cameo* (1891-1973), sono accomunati dall'aver diretto per mezzo secolo e più le riviste da loro stessi fondate, rispettivamente *Diana d'Alteno* (1891-1944) e *Penombra* (1920-1970). Ma c'è un'altra caratteristica che li accomuna: avere un nome facilmente 'anagrammabile', e i loro colleghi enigmisti non si sono certo lasciata sfuggire l'occasione. Le 'onomanzie' che riportiamo, scelte tra tante, esemplificano bene l'argomento di questo capitolo.

Anagrammando **Demetrio Tolosani** si è ricavato **è sol di animo retto e di te l'amor io sento**, ma anche **io sono 'l re dei matti** e persino **insetto merdaio!** Similmente, da **Eolo Camporesi** è stato tratto **crea solo poemi e recò ampio sole**, ma anche **è l'epico somaro** e un poco lusinghiero **ma è porco? sì, lo è!**



Eolo Camporesi

Se per gli 'indovinellisti' un soggetto classico su cui comporre giochi è stato "la suocera", gli anagrammisti si sono spesso sbizzarriti nell'esprimere i loro contrastanti pareri su un argomento altrettanto classico: "il matrimonio".



Già i latini da **Ucsor** (*Uxor*, moglie) ricavarono **Orcus** (*Inferno*); il poeta fiorentino G.B. Fagiuoli, nel '700, ribadì: "*Chi fè quell'anagramma puro e schietto / e che da 'moglie' ne cavò 'mi lego' / fu più che sapientissimo soggetto*". Rifacendosi forse a questi precedenti, tre grandi enigmisti moderni si scambiarono questo divertente dialogo: "**Il peggiore dei mali = è di pigliar moglie**" (*Alfiere di Re*); "**Ed il pigliar marito = ti par l'idea miglior?**" (*Il Longobardo*); "**Non pigliare più moglie, mai accettar marito = o cieca umana gente, parmi il miglior partito**" (*Guidone*). E se ciò non bastasse, ecco quest'altra 'velenosa' combinazione di *Fosco*: **La disperata, sconsolata vedova = vedrai sposata la seconda volta**.

Seppure in minor quantità, sullo stesso argomento ci sono anche combinazioni di segno opposto: **ti amo, gentil / mogliettina; è matrimonio / intimo amore** (*Bendazzi*); **saldan marito e moglie / il santo legame di amor** (*Fosco*). A conclusione di queste contrastanti visioni della vita matrimoniale, ci piace citare un bellissimo 'quadretto' anagrammatico di *Spada di Sparta* sulla famiglia: **dormi, o amata bambina bella / ti adoran il babbo e la mamma**.

★ ★ ★

Nel romanzo di Andrea Camilleri "*Il re di Girgenti*" è menzionato un anagramma tratto dal nome di Vittorio Amedeo II di Savoia, che per breve tempo, dopo il trattato di Utrecht, fu re di Sicilia. Durante il suo governo, il sabaudo lasciò nell'isola tracce molto importanti, ma i malcontenti, come sempre, non mancarono: "*Tantu che ci fu unu che si pigliò lo spassu di scangiari le littri del nome del re, che in latinu era **Victorius Amedeus**, facendole addivintari **Cor eius est avidum***".

Su *Cambronne*, generale di Napoleone divenuto famoso per una certa parola detta a chi gli intimava la resa, don Bendazzi compose questa frase anagrammata: **Non bella a dire, ma porca - è la parola di Cambronne**.

## Miscellanea

Lunga vita agli anagrammisti! In un articolo pubblicato nel 1988 sulla rivista *Le Stagioni* il neuropsichiatra Salvatore Giaquinto (in enigmistica *Il Sesto*), parlando dell'introduzione dell'anagramma nella gerontologia sperimentale, cita uno studio di Hayslip (1977) che considera la capacità di anagrammare nell'arco della vita. La conclusione di Hayslip era stata che "tale capacità è da ritenersi stabile nel tempo, così come altri problemi di problem solving, quali gli scacchi e il bridge".



Per dare un contributo personale alla letteratura internazionale gerontologica, lo stesso Giaquinto bandì un concorso anagrammatico tra gli enigmisti italiani, proponendo "non una frase da anagrammare, ma una serie di nomi propri, riconoscibili anche in Nuova Zelanda":

### ALFA ROMEO, FIAT, LANCIA, OPEL, RENAULT

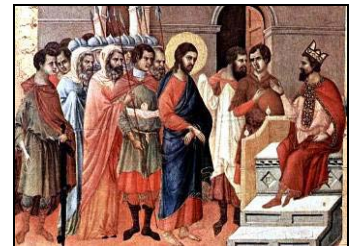
Queste alcune delle combinazioni ricevute, "logicamente concatenate con il compito e aventi il miglior stile":

**L'AMOR FANATICO PER L'AUTO E' ALLA FINE** (Nenè)  
**FIRMANO AUTO C.E.E. PER LA FOLLA LATINA** (Ilion)  
**L'ALLIETANTE AFFARE: IO UNA LA COMPRO!** (Muscletone)

Dall'esame del materiale ricevuto, il prof. Giaquinto ha avuto conferma della stabilità con gli anni della capacità di anagrammare.

\*\*\*

Riguardo alla famosa domanda rivolta da Pilato a Gesù (Giovanni, XVIII-38): **QUID EST VERITAS?** (che cosa è la verità?), qualcuno ha indebitamente attribuito allo stesso Gesù Cristo l'altrettanto famosa risposta: **EST VIR QUI ADEST** (è l'uomo che ti sta davanti!). Questo suggestivo anagramma (comunque imperfetto, per la ripetizione di EST), citato anche dal papa Paolo VI nell'udienza generale ai fedeli del 20 maggio 1970, è in realtà opera di un monaco del XV secolo.



Cristo davanti a Pilato (Duccio di Buoninsegna)

\*\*\*



Nel 1971 un 'concorsino' della rivista "Penombra" invitava gli enigmisti a rintracciare tutti i rappresentanti della fauna cielo-mare-terra 'contenuti' nella frase **OSPITI DELL'ARCA DI NOE**. Nella relazione, partendo da un minimo di 41, è un crescendo impressionante di risultati per arrivare al gran finale: "...Il Mandarino, con un capolavoro di pazienza che meriterebbe l'onore della pubblicazione, con le lettere della frase proposta arriva a presentare ben 3.662 nomi d'animali tutti rintracciabili nel dizionario Devoto-Oli". Non è proprio un anagramma, bensì un logogrifo, ma il fiorentino Carlo Alberto Caracciolo merita sicuramente questa citazione.

Imbarco degli animali sull'Arca di Noè (Edward Hicks)

\*\*\*

In occasione della vittoria ai campionati mondiali di calcio del 1982 in Spagna, *Fra Diavolo* (prof. Carmelo Filocamo di Locri) pubblicò sulla rivista "Il Labirinto" questo anagramma dei nomi dell'allenatore e di tutti i calciatori scesi in campo:

**Bearzot, Altobelli, Antognoni, Bergomi, Cabrini, Causio, Collovati, Conti, Gentile, Graziani, Marini, Oriali, Rossi, Scirea, Tardelli, Zoff...**

...gli scelti atleti italiani - gloriosi trionfatori nel calcio mondiale - ebber cuore, forza, rabbia, slanci vigorosi - non rozzi magnati.



## Collana "Opuscoli B.E.I." (scaricabili dal sito web [www.enignet.it](http://www.enignet.it))

1.1	<i>Pippo</i>	Guida rapida all'enigmistica classica	2002.7
2.2	<i>Pippo</i>	Invito alla crittografia	2005.10
3	<i>Fra Diavolo, Pippo</i>	Anagrammi... che passione!	2002.5
4.1	<i>Nam, Pippo</i>	Antologia tematica di crittografie mnemoniche	2005.10
5	<i>Orofilo</i>	Invito al rebus	2002.6
6	<i>L'Esule</i>	Invito ai poetici	2003.7
7	<i>Lacerbio Novalis</i>	<i>Fra Ristoro, Il Valletto, Il Paladino</i>	2001.9
8	<i>Ciampolino, Pippo</i>	Associazioni e Biblioteche enigmistiche in Italia	2004.6
9.2	<i>Nam, Pippo</i>	Terminologia enigmistica	2006.12
9.a.1	<i>Nam, Pippo, Haunold</i>	Terminologia enigmistica - Appendice "Giochi nuovi"	2009.9
10.1	<i>Pippo (a cura)</i>	Ricordo di <i>Lacerbio Novalis</i>	2004.3
11	<i>Pippo, Nam, Hammer (a cura)</i>	L'Enigmistica... e la bilancia	2006.5
12	<i>Pippo (a cura)</i>	Presentazioni e congedi	2007.7
13.1	<i>Pippo</i>	Da <i>Alfa del Centauro</i> al 'Beone'	2008.11
14.1	<i>Pippo, Ser Viligelmo</i>	Non di sola enigmistica...	2010.4
15	<i>Pippo, Nam, Haunold</i>	<i>Piquillo</i> e la Sfinge - Cinquant'anni di enigmistica 'totale'	2013.5

## Publicazioni edite a cura della B.E.I. (\* scaricabili dal sito web [www.enignet.it](http://www.enignet.it))

	<i>Il Paladino</i>	Periodici e pubblicazioni enigmistiche in Italia	1983
	<i>Achille</i>	Archivio crittografico 1991-1997	1998
	<i>Nam, Hammer</i>	CD Nameo - Archivio crittografico 1870 / 2000	2001
*	<i>Pippo, Nam (a cura)</i>	Crittografie mnemoniche a tema	2002.5
*	<i>Hammer, Nam, Pippo (a cura)</i>	Atti 58° Congresso Naz. di Enigm. Classica - 20° Convegno Rebus ARI, Verona 1999	2005
*	<i>Tharros, Lo Spione (a cura)</i>	Pubblicazioni enigmistiche del passato - scansioni di 25 opere fuori commercio	2009-2013
	<i>Hammer, Haunold, Ilion, Nam, Pippo</i>	DVD Beone 2010 (3a vers.) + aggiornamento repertori Eureka al marzo 2013	2011
	<i>Pippo, Nam (a cura)</i>	Riviste enigmistiche del passato - scansioni di 70 fascicoli con soluzioni	2011
*	<i>Pippo, Nam</i>	Viaggiando tra i giochi enigmistici - rubrica rivista inCamper (2005 / 2009)	2009.11
	<i>Fama</i>	Antologia d'indovinelli: da <i>Achab</i> a <i>Zoroastro</i>	2010.12
	<i>Il Troviero</i>	Storia del cruciverba - Domenica Quiz 1964 (ad uso interno BEI)	2013.4
*	<i>Ciampolino</i>	Settant'anni con Edipo, Vita enigmistica di <i>Ciampolino</i> - Il Labirinto, 1995 / 1998	2013.7
*	<i>Zoroastro</i>	Gli Edipi a Tebe - Piccola storia dei Congr. enigm. (1897-1969), Penombra 1966-69	2013.9
*	<i>Haunold, Nam, Pippo</i>	Archivio Enigmisti del passato (6a vers.)	2013.11
	<i>Haunold, Nam, Pippo</i>	Archivio Enigmisti italiani (5a vers.; ad uso interno BEI per la legge sulla privacy)	2013.11
*	<i>Pippo, Nam</i>	Il passato... presente - Rubrica Spazio B.E.I., Il Labirinto, 2008 / 2013	2014.1
*	<i>Favolino</i>	Il filo d'Arianna - Vita enigmistica di Favolino, Il Labirinto, 1987 / 1988	2014.2
	<i>Il Nano Ligure</i>	Tutti i giochi (indovinelli esclusi) (2a vers. 1956 - feb.2014)	2014.3
*	<i>Il Nano Ligure</i>	Tutti gli indovinelli (2a vers. 1956 - feb.2014)	2014.3
*	<i>Pippo, Nam, Haunold</i>	Gli Edipi a Tebe - Piccola storia dei congressi enigmistici (1970 / 2013)	2014.3
*	<i>Pippo</i>	Nume... che menù! - La cucina 'alternativa' dei convegni enigmistici	2014.4
*	<i>Pippo, Nam (a cura)</i>	Crittografie: Antologia delle antologie (2a vers.)	2014.4
*	<i>Pippo, Nam (a cura)</i>	Giochi geometrici crittografici: schemi (2a vers.)	2014.4

## Indirizzi utili

**A.R.I. - Associazione Rebusistica Italiana** - [www.facebook.com/ARirebus](http://www.facebook.com/ARirebus) - [arirebus@gmail.com](mailto:arirebus@gmail.com)

Corrisp.: Franco Diotallevi - Via delle Cave 38 - 00181 Roma - [diotallevif@hotmail.com](mailto:diotallevif@hotmail.com)

**B.E.I. - Biblioteca Enigmistica Italiana "Giuseppe Panini"** - [www.enignet.it](http://www.enignet.it) - [giuseppe.riva@tiscali.it](mailto:giuseppe.riva@tiscali.it)

Via Emilia Ovest 707 - 41123 Modena (tel. 059.331269)

**CRITTOGRAFIE** - almanacco mensile di cultura enigmistica classica

Scaricabile da: [www.crittografie.com](http://www.crittografie.com) - e-mail: [redazione@crittografie.com](mailto:redazione@crittografie.com)

**IL CANTO DELLA SFINGE** - trimestrale di enigmistica on-line

Scaricabile da: [www.cantodellasfinge.net](http://www.cantodellasfinge.net) - e-mail: [langense@cantodellasfinge.net](mailto:langense@cantodellasfinge.net)

**LA SIBILLA** - Rivista bimestrale di enigmistica

Via Boezio, 26 - 80124 Napoli (tel. 02.55017314) - [sybilla@libero.it](mailto:sybilla@libero.it)

**LEONARDO** - Rivista trimestrale di rebus e notiziario dell'A.R.I.

Via delle Cave, 38 - 00181 Roma (tel./fax 06.7827789) - [diotallevif@hotmail.it](mailto:diotallevif@hotmail.it)

**PENOMBRA** - Mensile di enigmistica fondato nel 1920 da Cameo

Via Cola di Rienzo 243 (C/8) - 00192 Roma (tel. 06.3241788) - [penombra.roma@gmail.com](mailto:penombra.roma@gmail.com)